

Incontro RAB Biopiattaforma

9 settembre 2022 – ore 18:00

Sintesi dei temi emersi

Analisi degli obiettivi per i componenti del RAB

Il presidente Corraini apre la riunione spiegando che durante l'incontro di luglio, convocato per condividere gli aggiornamenti in merito all'incontro con l'Istituto Superiore di Sanità, ha percepito uno scollamento sugli obiettivi all'interno del gruppo.

Il contatto con l'ISS, ente riconosciuto a livello mondiale, è avvenuto attraverso lo stesso Corraini, che ha sempre informato il RAB. L'impressione è, però, che si sminuisse il lavoro portato avanti.

Ghidoni interviene ribadendo i suoi dubbi sugli obiettivi della collaborazione con ISS e chiede se fossero sorti anche ad altri rappresentanti delle amministrazioni. Secondo l'opinione di Gonzio, questi non dovrebbero sussistere in quanto le verifiche sono sempre state positive e non ci si aspetta un esito negativo dei controlli.

Dal punto di vista di Bertello, membro operativo del RAB senza potere di voto, non c'è una mancanza di volontà di sottoporsi a un'ulteriore verifica, ma il bisogno di fare chiarezza da parte di diversi soggetti: il RAB è composto da gruppi differenti, con sensibilità diverse e nel momento in cui si arriverà a definire l'oggetto della collaborazione con ISS i dubbi si scioglieranno. Tutti hanno come interesse la tutela della salute, in particolare i rappresentanti delle amministrazioni.

L'azienda, come sottolinea Colle, è molto interessata ai controlli, come emerge dal fatto che abbia proposto come esempio per la collaborazione con ISS il progetto condotto a Torino in merito all'impatto del termovalorizzatore sulla salute dei cittadini; evidenza che ciò che è più importante per l'azienda è costruire nella maniera adeguata una cornice di collaborazione con l'ISS.

La relazione con l'Istituto Superiore di Sanità è stata avviata con l'obiettivo di far partire un'indagine epidemiologica sul territorio.

L'incontro con l'ISS, a cui hanno partecipato il dottor Martuzzi, la dott.ssa Soggiu, il dott. Settimo e il dott. Pasetto come rappresentanti dell'istituto, ha avuto durata di un'ora e mezza ed è emerso che non c'è la

capacità di portare avanti un'indagine di quel tipo e si è proposto, dunque, una consulenza scientifica, risposta prevedibile.

Nessuno, come dichiara Bertello, ha messo in discussione l'importanza del lavoro fatto da Corraini e Seregini, la richiesta di un incontro con l'ISS, prima di definire gli obiettivi della collaborazione, nasceva dalla necessità di chiarire le modalità formali dell'ingaggio. Non sarebbe opportuno chiedere all'ISS la valutazione di una documentazione ufficiale che ha già stata oggetto di un'autorizzazione da parte degli enti competenti. La riunione ha per obiettivo quello di comprendere il tipo di collaborazione da instaurare. Una seconda ipotesi sarebbe quella di controllare i dati sulle emissioni dell'impianto una volta entrato in funzione.

Secondo Chiarella, assente alla riunione precedente, si stanno mettendo in discussione argomenti che erano già stati condivisi all'inizio del percorso del RAB, cioè il fatto che questo organismo deve controllare l'andamento dei lavori. Ricorda, inoltre, che, come RAB, si è sempre parlato di coinvolgere consulenti che fossero figure istituzionali riconoscibili e che l'ISS, in questo senso, è la massima autorità. Tutti erano consapevoli di questo tema e i sindaci dovevano essere già stati informati su questa eventuale collaborazione.

Dando per scontato che la salute dei cittadini sia il primo pensiero per tutti i partecipanti, Seregini vorrebbe sentire la posizione dei rappresentanti dei comuni in merito a questo progetto che a suo avviso potrebbe essere un enorme passo avanti. Antonello Avalli, rappresentante del Comune di Pioltello, dichiara che, da parte sua e dell'amministrazione che rappresenta, non c'è nessuno scostamento rispetto agli obiettivi del RAB, sebbene il comune non sia vicino alla Biopiattaforma, ma presenti nella sua storia fatti impegnativi dal punto di vista dell'inquinamento.

Massimo Ghidoni, rappresentante del Comune di Cormano, ribadisce che non ci siano dubbi rispetto agli obiettivi del RAB.

Mattia Andreosso, rappresentante del comune di Cologno Monzese, è concorde con quanto detto dai rappresentanti degli altri comuni. Dichiara che l'obiettivo della collaborazione con l'ISS non può mettere in discussione il progetto perché semplicemente non è negli obiettivi del RAB, che, invece, ha l'obiettivo di monitorarne l'attività.

Il RAB può e deve monitorare l'andamento dei lavori e del progetto, quando funziona, come funziona, e che tipo di dati restituisce. Conclude che bisognerebbe parlare con l'ISS e, quando l'impianto sarà funzionante, consegnare la documentazione del progetto, predisporre un piano e definire insieme quale campionamento eseguire e con quale cadenza. Marco Italia, rappresentante del Comune di Segrate, dichiara che i suoi dubbi attenevano al metodo. Essendo da pochissimo entrato a far parte del RAB non gli era chiaro a che titolo, come RAB, si andasse a chiedere di collaborare, ma ora lo sviluppo è più chiaro e sottolinea che bisogna mettere in piedi dei controlli che possano partire nel momento in cui l'impianto entrerà in funzione. I chiarimenti risultano costruttivi e se ne sottolinea l'importanza da parte di Corraini e Seregni.

Proposte in merito alla collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità

Bertello chiede di fare proposte in merito all'oggetto della collaborazione e cita nuovamente il progetto torinese.

Il progetto di Torino, spiega Colle, è un progetto di sorveglianza sanitaria che intreccia i dati delle emissioni con un lavoro di analisi clinica su un campione di popolazione che vive nei pressi dell'impianto.

L'ISS potrebbe aiutare il RAB a definire quali sostanze sono da monitorare, oltre a quelle obbligatorie per legge, e potrebbe creare un modello di implementazione delle analisi che possa ampliare le tipologie di sostanze da analizzare.

Un esempio potrebbe essere quello dell'analisi della presenza di microplastiche nell'acqua o la proposta di ragionamenti di natura sperimentale.

La prima ipotesi per la collaborazione è, dunque, ragionare sui controlli e capire se possono essere migliorati, implementati, fatti evolvere. La seconda è capire se l'ISS può in qualche modo usare l'impianto e la disponibilità di tutti gli attori per fare degli studi e verificare delle ipotesi.

Le **proposte** discusse dalle **associazioni** sono affini a quelle appena emerse:

1. Definire un sistema di monitoraggio adatto ai criteri sanitari e ambientali;
2. Dare un supporto su quale può essere il monitoraggio più efficiente;
3. Fare un'analisi sugli inquinanti corretti da monitorare e come monitorarli;
4. Implementare le rilevazioni delle centraline.

L'obiettivo, come ribadisce Gonzio, è capire quali elementi monitorare e fa riferimento al monitoraggio dell'SO₂, proposto da RAB, ma in disuso a Milano.

Il modello del progetto torinese potrebbe essere riproposto, come ipotesi più avanzata di collaborazione, ma coinvolgendo un numero di cittadini più basso per le analisi.

Altra idea, proposta da Colle, è quella di ragionare per costruire il disegno di un progetto di sorveglianza sanitaria.

In chiusura, Colle fa degli aggiornamenti sul cantiere. In questi giorni, è stata definita la fornitura tecnica; le macchine per la linea FORSU dovrebbero essere installate entro il 25 novembre e dovrebbe arrivare anche un primo carico di rifiuti umidi per una prova.

È in fase di organizzazione un nuovo sopralluogo ad ottobre.